

AUSER: DOMANI TAVOLA ROTONDA ALLA CGIL

Beni confiscati: continui la lotta e le assegnazioni siano più rapide

“Sono Beni comuni. I beni confiscati alla mafia devono essere restituiti ai cittadini e diventare luoghi di socialità e servizi alle persone”: questo il tema della tavola rotonda che l’Auser di Catania, assieme ad Auser Sicilia e con il contributo del Centro servizi volontariato etneo (Csve), organizzano per domani, mercoledì, dalle 9,30 alle 12,30, nella sede Cgil di via Crociferi 40.

Presiederà i lavori Giorgio Scirpa, presidente di Auser Sicilia. Dopo i saluti del segretario generale della Cgil di Catania, Carmelo De Caudo, e del presidente del Csve, Salvo Rafa, introdurrà la tavola rotonda la presidente dell’Auser Catania, Nicoletta Gatto, assieme a Dario Gulisano, del Progetto Arbor Catania. Interverranno Barbara Ingrassia, segreteria Filt Ct - Coop. Geotrans, Cosimo Antonica, dell’Agenzia nazionale beni confiscati, Paolo Amenta, presidente di Anci Sicilia, Fabio Finocchiaro, responsabile Direzione Fondi strutturali e Politiche comunitarie del Comune, Sebastiano Ardita, magistrato, Antonello Cracolici, presidente della Commis-



sione regionale antimafia, Matteo Iannitti, I Siciliani Giovani, Alfio Mannino, segretario generale di Cgil Sicilia, Ivan Pedretti, segretario generale Spi Cgil. Concluderà Domenico Pantaleo, presidente Auser nazionale.

Per Auser, è necessario continuare a sequestrare i patrimoni dei mafiosi ancora nella loro disponibilità per circa il 90% e valorizzare i beni dal valore di oltre 40 miliardi di euro finora sequestrati, ma anche assegnare con ra-

pidità i beni confiscati.

Nei bandi e/o nei tavoli di co-progettazione e co-programmazione vanno privilegiati gli enti del Terzo settore, prevedendo per loro non solo terreni agricoli, ma anche immobili. Sarebbe importante istituire le “Consulte cittadine degli enti del Terzo settore - Comuni” per fare un focus sui beni disponibili e realizzare progetti sulla base dei bisogni riscontrati.

L’Agenzia nazionale beni confiscati deve diventare, secondo l’Auser, l’unico interlocutore sulla materia e va dotata di più risorse umane e di un fondo economico certo. Occorre coinvolgere stabilmente le Fondazioni bancarie per contribuire a finanziare il risanamento dei beni, come già fa “Fondazione con il Sud”. Occorre infine una legge di indirizzo della Regione Siciliana sui beni confiscati che renda uniformi per tutti gli enti locali le regole sul modello del regolamento co-progettato alla Prefettura di Palermo circa l’uso e la gestione dei beni, e che preveda anche risorse aggiuntive finalizzate al recupero e al riuso dei beni confiscati.

